

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

MIUR - UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

E

**ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA
RICERCA AMBIENTALE**

in tema di

Alternanza Scuola Lavoro

e

Educazione e Formazione Ambientale



Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, con sede legale in Roma Viale G. Ribotta, 41, 00144 Roma, Codice Fiscale n. 97248840585, di seguito denominato **USR Lazio**, rappresentato dal Direttore generale Dott. Gildo De Angelis

e

l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, con sede e domicilio fiscale in Via Vitaliano Brancati, 48, 00144 Roma, Codice Fiscale e P. IVA 10125211002, di seguito denominato **ISPRA**, rappresentato ai fini del presente atto dal Direttore Generale Dott. Marco La Commare

insieme indicati come "le Parti"

CONSIDERATO

- il quadro normativo relativo al sistema nazionale di istruzione e formazione, nonché la delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti ed il quadro normativo italiano ed europeo sull'Istruzione degli Adulti nella prospettiva dell'Apprendimento Permanente;
- che per effetto dell'art. 28, comma 1, del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, è stato istituito l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- che per effetto dell'art. 28, comma 2, del Decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, a decorrere dalla data di insediamento del Commissario e dei Sub Commissari l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT), l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS) e l'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al Mare (ICRAM) sono soppressi;

- che l'ISPRA ai sensi dell'art. 2, comma 1 del proprio Statuto, approvato il 27/11/2013 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e registrato con DM n. 356 del 9/12/2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, svolge attività di educazione e formazione, anche post-universitaria in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture;
- che ai sensi dell'art. 13 comma 4a. del Regolamento di organizzazione dell'ISPRA, approvato con Delibera n. 37/CA del 14 dicembre 2015, il Centro Nazionale per l'educazione, la formazione e le reti bibliotecarie e museali per l'ambiente, mediante l'Area educazione e formazione ambientale, progetta e realizza iniziative di educazione ambientale orientata alla sostenibilità, materiali educativi e strumenti per la didattica ambientale; progetta e realizza programmi di formazione ambientale attraverso i corsi di formazione e gli strumenti di alternanza formazione-lavoro.

PRESO ATTO

del Decreto n. 123 del 21/05/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del Decreto-legge n. 112 del 25/06/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133 del 06/08/2008," pubblicato (a?) sulla Gazzetta Ufficiale n. 179 del 03/08/2010.

VISTI

- il Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione";
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'art. 21 recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche;

- la Legge 18 dicembre 1997 n. 440 contenente disposizioni in materia di arricchimento dell'offerta formativa;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, con cui è stato emanato il regolamento recante lo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", e successive modificazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, con cui è stato emanato il Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 345, per l'"Attuazione della direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro", e successive integrazioni e modificazioni;
- la Legge delega 28 marzo 2003, n. 53, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale;
- il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270 ed in particolare l'art. 3 e l'art. 7;
- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77 recante la "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- la Legge 11 gennaio 2007, n. 1, recante "Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università", ed in particolare l'articolo 2;
- il Decreto Legislativo 14 gennaio 2008, n. 22 sulla "Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell'articolo 2, comma 1, della Legge 11 gennaio 2007, n. 1";

- i Regolamenti di cui ai Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, nn. 87-88-89, concernenti rispettivamente il riordino degli Istituti professionali, degli Istituti tecnici e dei Licei;
- le Direttive ministeriali n. 57 del 15 Luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Tecnici; n. 65 del 28 luglio 2010 contenente Linee Guida per gli Istituti Professionali; n. 4 del 16 gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici; e n. 5 del 16 Gennaio 2012 contenente Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Professionali;
- il Decreto interministeriale n. 211 del 7 Ottobre 2010, recante "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 15 Marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";
- il Decreto Legislativo 14 Settembre 2011, n. 167 recante il "Testo Unico dell'apprendistato", a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 Dicembre 2007, n. 247;
- la Legge 28 Giugno 2012, n. 92, sulle "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in prospettiva di crescita", ed in particolare l'articolo 4, commi 51-68;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 29 Ottobre 2012, n. 263, Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;
- il Decreto Legislativo 16 Gennaio 2013, n. 13, "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze";
- la Legge 13 Luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";



- la Guida operativa per la Scuola sulle attività di alternanza scuola-lavoro dell'8 Ottobre 2015, predisposta dal M.I.U.R. Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione - Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione;
- la Nota M.I.U.R. - Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, n. 2805 del 11 Dicembre 2015 - Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- la Nota M.I.U.R. - Dipartimento per il Sistema Educativo di Istruzione e Formazione, n. 35 del 7 Gennaio 2016 - Indicazioni e orientamenti per la definizione del Piano triennale per la formazione del personale; visti gli atti e le risoluzioni dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro;
- l'Intesa del 20 Dicembre 2012 tra Governo, Regioni ed Enti Locali concernente le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art. 4, commi 51 e 55, della Legge 28 Giugno 2012, n. 92;
- l'Accordo del 10 luglio 2014 tra Governo, Regioni ed Enti Locali sul documento recante "Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali";
- il DPCM del 22 maggio 2017 con il quale il Viceprefetto Stefano Laporta è stato nominato Presidente dell'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale;
- il decreto n.1/PRES del 18 luglio 2017 con il quale, nelle more dell'espletamento delle procedure di nomina del nuovo Direttore Generale dell'ISPRA e comunque per un periodo di tempo non superiore ai sei mesi, il Dott. Marco La Commare, Direttore del Dipartimento del personale e degli affari generali, è stato temporaneamente nominato Direttore Generale dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
- il Protocollo di intesa *L'Alternanza scuola-lavoro nel settore ambientale quale strumento di ricerca e di innovazione negli istituti superiori di secondo grado* stipulato tra MIUR e ISPRA in data 13 Ottobre 2016;

TENUTO CONTO CHE

- ai sensi dell'art. 1 del il Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, l'alternanza costituisce una modalità di realizzazione dei corsi nel secondo ciclo del sistema d'istruzione e formazione, per assicurare ai giovani l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- ai sensi della Legge 13 Luglio 2015 n.107, art.1, commi 33-43, i percorsi di alternanza scuola lavoro, sono organicamente inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica come parte integrante dei percorsi di istruzione;
- l'alternanza scuola-lavoro è soggetta all'applicazione del Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n. 81 e successive modifiche;
- è opportuno sostenere azioni di orientamento per i giovani e di supporto ai progetti di alternanza scuola-lavoro, così da fornire agli studenti opportunità formative di altro profilo;
- le politiche per incentivare percorsi utili all'acquisizione di competenze che possano porre tutti gli studenti nelle condizioni di realizzare le proprie potenzialità rappresentano una rilevanza strategica, contribuendo alla crescita culturale ed economica del Paese;
- l'esperienza è utile non solo dal punto di vista formativo ma anche ai fini dell'orientamento per la scelta del successivo percorso universitario;
- l'alternanza, ad oggi, costituisce un investimento per chi crede nell'inserimento e nell'integrazione dei ragazzi, anche per un periodo temporale limitato, all'interno dei luoghi di lavoro come stimolo ed incentivo alla formazione di studenti qualificati e pronti ad affrontare, al termine del percorso di studi, l'impatto lavorativo.

PREMESSO CHE

L'USR Lazio:

- cura, come suo compito istituzionale, nell'ambito territoriale di propria competenza, l'attuazione delle politiche nazionali per gli studenti e l'azione di supporto alla flessibilità organizzativa, didattica e di ricerca delle Istituzioni scolastiche;
- sostiene iniziative volte a prevenire e a contrastare la dispersione scolastica e formativa, idonee a rafforzare le competenze degli studenti a vantaggio dell'occupabilità, anche attraverso un orientamento che li renda consapevoli delle proprie scelte in ambito universitario e a facilitare la transizione tra i diversi percorsi educativi e formativi, e tra questi e l'apprendistato;
- favorisce la promozione di iniziative rivolte a tutte le Istituzioni scolastiche pubbliche all'interno della Regione Lazio, siano esse statali o paritarie - di formazione, di dibattito, di informazione, di approfondimento e di ricerca, comunque atte a promuovere forme di alta qualificazione, riqualificazione e inserimento socio-culturale del Personale scolastico, e tutto quanto concerne la formazione continua di pubblici dipendenti;
- promuove il tema dell'alternanza scuola-lavoro in quanto rappresenta uno dei punti di maggiore rilievo della Legge 13 luglio 2015, n. 107;
- attiva specifiche iniziative per un potenziamento delle attività laboratoriali;
- accompagna l'attuazione della riforma del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione impegnando le Istituzioni scolastiche ad adottare, nella loro autonomia, nuovi modelli organizzativi per rafforzare il raccordo tra scuola e mondo del lavoro.

L'ISPRA possiede una pluriennale esperienza e *know how* sulle tematiche dell'ambiente e della sua tutela, svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, attività conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela

della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.

TUTTO CIÒ PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1
(Oggetto dell'Intesa)

Oggetto del presente Protocollo è instaurare un rapporto di collaborazione continuativa tra le Parti, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- progettazione e sostegno di percorsi in alternanza scuola-lavoro, che vedono come destinatari d'azione gli studenti delle Scuole Secondarie Superiori del Lazio;
- formazione del Personale delle Istituzioni Scolastiche della Regione Lazio attraverso la pianificazione e gestione di percorsi formativi sulle tematiche di protezione dell'ambiente
- progettazione e realizzazione di iniziative di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile rivolte agli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado della Regione Lazio.

Articolo 2
(Finalità)

Le Parti, nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle deliberazioni delle Istituzioni scolastiche, si propongono di:

- incrementare le opportunità di accesso dei giovani al mondo del lavoro, favorendo lo sviluppo di competenze trasversali all'interno dei percorsi formativi;
- supportare le Istituzioni Scolastiche nell'attuazione dell'Alternanza Scuola-Loro (ASL);
- offrire al Personale delle Istituzioni Scolastiche una maggiore opportunità di formazione e aggiornamento professionale sui temi della protezione ambientale e della sostenibilità;



- coadiuvare le Istituzioni Scolastiche nella realizzazione di percorsi didattici integrativi al curriculum scolastico, relativi alle tematiche di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile.

Articolo 3 (Obiettivi)

La collaborazione tra le Parti è finalizzata a raggiungere i seguenti obiettivi:

- orientare i giovani verso nuove prospettive di lavoro nel settore ambientale;
- coniugare le finalità educative del sistema dell'Istruzione con le esigenze del mondo produttivo e della ricerca, per il potenziamento dell'offerta formativa e dell'innovazione didattica al fine di facilitare la transizione tra scuola e lavoro;
- favorire l'acquisizione di crediti in diversi ambienti di apprendimento, in regime di alternanza scuola lavoro.
- favorire l'aggiornamento e l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze del Personale delle Istituzioni Scolastiche sulle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile;
- promuovere lo sviluppo di conoscenze, abilità e competenze interdisciplinari degli studenti sulle tematiche della sostenibilità ambientale.

Articolo 4 (Impegni)

L'USR Lazio si impegna a:

- offrire agli studenti opportunità formative di alto e qualificato profilo, attraverso percorsi in alternanza scuola-lavoro, nell'ottica dell'apprendimento permanente;
- attivare, di comune intesa, percorsi formativi costruiti sulle esigenze delle Istituzioni scolastiche della Regione Lazio, interessate ad una più elevata qualificazione professionale dei docenti sulle tematiche ambientali e della sostenibilità;

- promuovere e sostenere la partecipazione attiva dei Dirigenti e dei Docenti delle Istituzioni scolastiche della Regione Lazio ai suddetti percorsi formativi anche attraverso il riconoscimento dei crediti formativi per l'aggiornamento professionale;
- promuovere presso le Istituzioni scolastiche della Regione Lazio le proposte, adottate secondo le modalità e le procedure definite dalla Commissione Paritetica (Art. 6), di:
 - i. progetti di alternanza scuola lavoro;
 - ii. percorsi di formazione su tematiche ambientali rivolti al personale delle Istituzioni scolastiche della Regione Lazio,
 - iii. iniziative e progetti di educazione ambientale per gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado;
- pubblicizzare il presente Protocollo di Intesa sul proprio sito istituzionale, diffonderlo presso le scuole che, nel rispetto della propria autonomia, potranno integrare e ampliare l'offerta formativa secondo le finalità del presente Protocollo di Intesa.

L'ISPRA si impegna a:

- collaborare con le scuole, attraverso le sue strutture centrali e periferiche, per la realizzazione di interventi di educazione e formazione ambientale diretti agli studenti e ai docenti, secondo le modalità e le procedure definite dalla Commissione Paritetica (Art. 6);
- realizzare, presso le proprie strutture centrali e periferiche site nel comune di Roma, attività di alternanza scuola lavoro per gli studenti di Istruzione secondaria di secondo grado;



Articolo 5 (Modalità attuative)

ISPRA proporrà progetti di alternanza scuola-lavoro, percorsi di formazione rivolti al Personale delle Istituzioni Scolastiche, iniziative e progetti di educazione ambientale, sulla base delle esperienze e delle specifiche competenze dell'Istituto. Le Istituzioni scolastiche potranno aderire alle proposte di ISPRA sulla base dei fabbisogni formativi degli studenti e al Personale delle Istituzioni Scolastiche, sulla loro correlazione con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, nonché, sulla peculiarità dei curricula delle Istituzioni scolastiche. Relativamente ai progetti di alternanza scuola lavoro, l'accoglienza degli studenti, che non costituisce rapporto di lavoro, sarà subordinata, in ogni caso, ai necessari accordi tra le Parti e alle effettive disponibilità, da valutare, caso per caso, previa stipula di apposita convenzione tra l'ISPRA e le Istituzioni scolastiche, all'approvazione degli specifici progetti formativi.

Art. 6 (Commissione Paritetica)

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti e al fine di coordinare gli interventi nei relativi ambiti, le Parti convengono di costituire un gruppo operativo composto da n. 3 (tre) rappresentanti dell'USR Lazio e n.3 (tre) rappresentanti di ISPRA con il compito di promuovere, realizzare e monitorare le azioni individuate dal Presente Protocollo di Intesa.

Articolo 7 (Durata dell'Intesa)

La presente Intesa ha la durata di 36 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata mediante accordo scritto tra le Parti entro tre mesi dalla scadenza.

Le Parti potranno recedere dal Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione scritta da inviarsi all'altra Parte, con avviso di ricevimento oppure mediante PEC e con preavviso di almeno tre mesi.

Resta inteso l'obbligo di portare a termine le attività già avviate e concordate nell'ambito del presente Protocollo.

Articolo 8 (Oneri finanziari)

Il presente Protocollo d'Intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti per la realizzazione di attività contemplate nel presente Protocollo di Intesa.

Art. 9 (Domicilio delle parti)

Ai fini e per tutti gli effetti del presente Protocollo d'Intesa, i contraenti eleggono il proprio domicilio: L'USR Lazio in Roma, Viale G. Ribotta, 41, 00144 e l'ISPRA in Roma, via Vitaliano Brancati n.48.

Art.10 (Controversie)

Tutte le controversie che dovessero insorgere in merito alla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Protocollo d'Intesa sono devolute alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale competente.

Articolo 11 (Spese e oneri fiscali)

Il presente Protocollo d'Intesa sconta l'imposta di bollo in base al D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e sue successive modificazione e integrazioni





Roma, 10-10-2017

ISTITUTO SUPERIORE PER LA
PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Marco La Commare

M.I.U.R. - U.S.R. LAZIO

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gildo De Angelis

Il presente Protocollo di Intesa viene sottoscritto in forma elettronica ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 come modificato dal d.l. 179/2012, convertito con modificazioni nella legge 221/2012.

